

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|---------------|
| Mittente | Borsieri Girolamo | Destinatario | Mazenta Guido |
| Data | 1612 | Tipo data | congetturale |
| Luogo di partenza | Milano | Luogo arrivo | Venezia |
| Incipit | Son certo anch'io che costì vederei e medaglie e pitture | | |
| Contenuto | <p>Borsieri informa il Mazenta di non poterlo raggiungere a Venezia e ne approfitta per aggiornarlo riguardo il Morazzone [Pier Francesco Mazzucchelli] e l'ultimo suo dipinto, le 'Nozze di Galilea' per la chiesa comasca di Sant'Agostino, che Borsieri paragona alla bellezza delle opere di Tiziano. Commentando alcune incisioni su corniole antiche, accenna all'intagliatore Jacopo [Nizzola] da Trezzo e osserva che la maniera degli antichi era più naturale anche di quella di Raffaello. Infine Borsieri raccomanda al suo corrispondente di non farsi ingannare da chi lo favorisce, giacchè a volte si può essere spinti a lodare dall'interesse. [La copia d'autore della missiva si conserva in Como, Biblioteca Comunale, ms Sup. 3.2.43, p. 225; la prima parte della lettera è stata pubblicata da C. Volpati, Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone, e il cavalier Marino e Gerolamo Borsieri, "Periodico della Società Storica Comense", VI, 1947, pp. 32-33 e in M. Gregori, Catalogo della Mostra del Morazzone, Milano, Bramante, 1962, p. 217. Caramel data la lettera tra agosto e dicembre del 1612]</p> | | |
| Fonte | Luciano Caramel, Arte e artisti nell'epistolario di Girolamo Borsieri, in Contributi dell'Istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna, Milano, Vita e Pensiero, vol. I, 1966, pp. 129-130. | | |
| Compilatore | de Liso Alessandra | | |